



IN QUESTO NUMERO:

- Col darsena sciò iniziano le canzonette
- La nuova edizione della Coppa Carnevale
- I "Grilli per la testa" di Renato Verlanti
- Tomei ricerca l'allegria rapita
- Uberto Bonetti: il "pappà" di Burlamacco
- La riunione

IN REDAZIONE:

- Apock
- Batano
- Burlamazzi
- Burlamik
- Coriandolik
- DJ Kekko

Il ritorno della Burlamacca

Dopo **15.000 bandiere** distribuite negli ultimi due anni, ci si sarebbe potuti aspettare un anno di riposo per la Burlamacca, ma le richieste sono state tantissime e non potevano essere ignorate.

C'era chi se l'era fatta sfuggire i due anni precedenti, c'era chi già l'aveva ma ne desiderava altre, chi voleva sostituire quelle che aveva intensamente utilizzato per due anni.

Pertanto, sono di nuovo disponibili le mitiche **Burlamacche**



nei tradizionali tre formati:

- **bandiera grande**, il formato di culto (offerta di 5,00 euro);
- **bandiera piccola**, maneggevole e versatile (offerta di 2,50 euro);
- **bandiera per auto**, con speciale supporto per addobbare i vostri veicoli (offerta di 5,00 euro).

E come da tradizione, anche quest'anno il ricavato dalla distribuzione, detratti i costi di produzione, sarà donato in beneficenza.

Dopo il gruppo **Amici Insieme**, attivo nell'assistenza ai diversamente abili (nel 2006), e l'associazione **Piccole Stelle** per l'acquisto di un macchinario di supporto ai nati prematuri (nel 2007), quest'anno l'obiettivo è, se possibile, ancora più ambizioso.

Si tratta, infatti, di un doppio obiettivo: una parte del ricavato sarà donata all'associazione **Croce Verde** di Viareggio per l'acquisto di un macchinario



autotrasportabile per la rianimazione mentre l'altra parte sarà donata a **L'Uovo di Colombo**, associazione onlus che si occupa dell'inclusione sociale di persone svantaggiate (salute mentale, handicap e tossicodipendenze).

I punti di distribuzione svolgono questo servizio gratuitamente e ad essi va il più sincero ringraziamento da parte dei Carnevalari.

I punti di distribuzione delle bandiere

Anche quest'anno molti esercizi commerciali della città hanno voluto aiutarci contribuendo, in maniera gratuita e disinteressata, alla distribuzione delle bandiere. Per ora i punti vendita ufficiali sono quelli riportati qui accanto. Eventuali variazioni verranno comunicate sul nostro sito.

- ◆ "Fornaciari Carta", via Cairoli;
- ◆ "Il Gatto e la Volpe", via dei Pecchio;
- ◆ "Il Baretto" piazza Cavour 1/2, sotto le logge del mercato;
- ◆ "Underground", via Battisti;
- ◆ Pasticceria "Fauzia", viale Margherita;
- ◆ Banco "Solletico", piazza Cavour 153, di fronte alla farmacia Tobino;
- ◆ Bar-Ristorante "Cyrano", largo Risorgimento 9, di fianco alla PAM;
- ◆ Cittadella del Carnevale, presso la cittadella.
- ◆ Tabaccheria di Paoli Nicola - Via Coppino 57

Col Darsenasciò iniziano le canzonette



Antonio Vendetelli del Gruppo teatrale Darsena

Il **7, 8 e 9 febbraio**, ore 21.15, presso il Teatro Jenco, dopo il grandissimo successo degli anni scorsi torna il divertente appuntamento con lo spettacolo del **Darsenasciò** che propone: *“E come se ‘un bastasse, i lucchesi han fatto... l’asse”* due atti in vernacolo viareggino scritti da **Luca Cantalupi**, da un’idea di **Antonio Tomei**.

La Trama: Viareggio ai giorni nostri. La storia si svolge al bagno Fedora, gestito da una inconsueta famiglia viareggina; Telene, la padrona, segretamente innamorata del bagnino Cecco, rubacuori della spiaggia; Ademaro, figlio della Telene e geloso di Cecco; Demetrio, aiuto bagnino un po’ tonto; Tono, padre di Cecco. Da Lucca arriva una notizia bomba; la provincia di Lucca ha deciso di finanziare i lavori dell’asse di penetrazione e di una non meglio precisata **bretellina**

di **piazza Mazzini** per lo snellimento del traffico. Dopo un iniziale entusiasmo dei viareggini, che vedranno finalmente realizzato l’annoso progetto a costo zero, cominciano a serpeggiare i dubbi e le preoccupazioni; ma perché i lucchesi avrebbero dovuto spendere così tanti soldi per Viareggio?

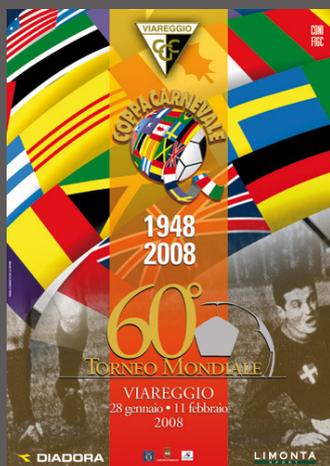
Per l’appunto il presidente della provincia, tal **Eliseo Bertolli**, ideatore del progetto, porta la famiglia al mare proprio al bagno Fedora. Allo stesso bagno arriva, con la famiglia, anche un famoso imprenditore milanese, **Titta Brambilla**, che per le nozze d’argento ha deciso di regalare alla moglie la passeggiata di Viareggio. Si dipanano poi storie d’amore e tradimenti vari, in una girandola di bizzarri personaggi. Una mattina **Demetrio**, mentre sta rastrellando la battima, scorge l’ecomostro; la bretellina di Piazza Mazzini è in realtà un e-

norme costruzione d’acciaio e cemento che deturpa la passeggiata e Viareggio. E si viene anche a scoprire il motivo per cui è stata costruita; utilizzando la bretellina i lucchesi potranno sbarcare direttamente in piazza Mazzini e vedere finalmente il carnevale “a gratisse”. A questo punto i viareggini disperati non sanno più che pesci prendere. Ma inaspettatamente arriva il “colpo di culo”; **Giangi**, architetto del Brambilla, si innamora della costruzione e la vuole per portarla a Milano. Convincere il milanese Brambilla a comprare l’ecomostro e il lucchese Bertolli a ritirarsi dall’affare non sarà facile.

Telene, per il bene di Viareggio, si immola alla causa per incastrare il Bertolli ma ne riceverà in cambio una ricompensa insperata, riuscendo a realizzare il sogno della sua vita.



Un’immagine tratta dal sito gruppettoaledarsena.it



La locandina della Coppa Carnevale

La nuova edizione della coppa carnevale

Della serie: sessant’anni e non dimostrarli. Tanti ne fa la Coppa Carnevale, il più prestigioso torneo mondiale di calcio giovanile, che per due settimane richiama in Versilia le più titolate squadre italiane e straniere. Anche quest’anno ne parteciperanno ben quarantotto, suddivise in dodici gironi da quattro: presente tutto il gotha del calcio italiano, a partire dal Genoa cam-

pione in carica e passando per Inter, Milan, Juventus, Roma e Fiorentina. Per quanto riguarda la legione straniera, il nome di grido è il River Plate di Buenos Aires, uno dei club più forti del calcio sudamericano: da seguire i talenti che i millonarios metteranno in mostra sulle sponde del Tirreno.

Una curiosità: il torneo inizierà con una settimana di ritar-

do rispetto al Carnevale (28 gennaio anziché 21) e così la finalissima verrà disputata non il giorno prima del Martedì grasso – come tradizione imporrebbe – bensì all’indomani del quinto ed ultimo corso mascherato. Il tutto dovuto all’iniziale tentativo, da parte della Fondazione Carnevale, di far slittare di sette giorni l’inizio del baccanale viareggino.

I "Grilli per la testa" di Renato Verlanti



Da anni **Beppe Grillo**, con i suoi monologhi di satira e di costume, denuncia una situazione finanziaria piena di sotterfugi e diavolerie organizzative. E i suoi strali non potevano rimanere inascoltati dai maghi della cartapesta viareggini che della satira politica fanno spesso pane quotidiano per i propri carri. Ecco che allora il decano **Renato Verlanti**, autore con i **fratelli Bonetti**, propone per il prossimo Carnevale il carro "Troppi Grilli per la testa".

Fin dal 1996 in Italia non vengono più trasmessi gli spettacoli di Beppe Grillo poiché la sua comicità è sempre più graffiante e pungente e se in televisione non lo fanno più parlare, lui grida attraverso Internet e i suoi blog: gli obiettivi della sua satira non sono solo di natura politica ma anche e soprattutto di economia. E a forza di farsi sentire Grillo ha spronato la volontà di cambiare le

cose. La gente l'avverte e lo esterna, ma il potere dei media è insufficiente, anche perché viene bloccato da chi li gestisce: le grandi Multinazionali (rappresentate sul carro da un Boia). Beppe Grillo viene definito come una parte del mondo politico come un saltimbanco che racconta idiozie e un irresponsabile che realizza spettacoli con l'intento di fare soldi, un rivoluzionario che si fa pagare oro. Ma poiché Grillo è il protagonista anche di un carro di seconda categoria che vedremo in rassegna nei prossimi numeri, non è escluso che possa essere presente ad uno o più corsi mascherati...

la sua comicità è sempre più graffiante e pungente e se in televisione non lo fanno più parlare...

Tomei ricerca l'allegria rapita

"Carneval tu ci porti letizia", recita un vecchio ritornello di una nota canzone del nostro Carnevale. Da una città realizzata sul retro del carro e rappresentata da televisori e giornali di vario genere, si ergono minacciose come uomini della malavita, quattro losche figure che rappresentano le cattive notizie che ci

giungono dai media e le loro lunghe ombre incupiscono anche il nostro sole che un po' imbronciato, osserva preoccupato la vicenda. Ma il Re burlone non si dà per vinto e spuntando da un grande giornale squarciato a metà, in

segno di riscossa, convoca cinque tra i più noti investigatori conosciuti nel regno magico della fantasia: la signora **Fletcher, Poirot, Clouseau, Colombo e Derrick** e l'indagine, volta al ritrovamento dell'allegria rapita, può avere inizio!

Riusciranno i nostri eroi nella loro impresa? Tutto questo è pura fantasia... con l'augurio che il nostro Carnevale, con i suoi colori e la sua festa, sia ancora una volta portavoce di pace e buonumore.

La ricerca dell'allegria rapita, può avere inizio!



Eccola l'immagine di Gionata Francesconi versione creta. Il carrista si sta praticamente modellando per porre la sua immagine, sorniona e carnevalesca, a bordo del carro che sta realizzando. Il titolo? **"Autoritratto"**, naturalmente.

Uberto Bonetti: il “pappà” di Burlamacco

Nasce a Viareggio il 31 gennaio del 1909. Frequenta l'istituto di Belle Arti di Lucca, iniziando ben presto a collaborare come disegnatore con scultori e architetti. Dopo gli studi è attivo nella grafica pubblicitaria, mentre le sue caricature appaiono su giornali nazionali.

Decisivo l'incontro, poco più che ventenne, con il futurismo. Nel 1930, all'inaugurazione di una mostra di **Lorenzo Viani**, conosce **Filippo Tommaso Martinetti**. Nel vivace milieu intellettuale della Viareggio anni Trenta frequenta anche, oltre a Lorenzo Viani, **Luigi Pirandello**, **Fortunato Depero**, **Thayaht** e altri.

Con queste premesse teoriche attraverso il giovane Bonetti nel 1930 partecipa al concorso a invito per l'ideazione di una maschera simbolo del Carnevale di Viareggio.

Appena ventunenne, Bonetti crea così il suo capolavoro, quella nuova maschera destinata ad un successo forse impensato. La strada

per arrivare alla nuova maschera non passa attraverso lo studio dell'anatomia: **Burlamacco** è, in effetti, il suo abito, un abito tubolare che ricorda la tuta di Thayaht e gli esperimenti di Depero e risulta dallo studio geometrico di cilindri e cer-

chi. C'è anche la tradizione, in un mix che pesca dalla Commedia dell'Arte. Il motivo a scacchi dell'abito rimanda ad **Arllecchino**, anche se la policromia è eliminata a favore dell'alternanza di bianco e rosso; il mantello nero è quello del **Dottor Balanzone**, la gorgiera è presa a prestito da **Capitan Spaventa**, mentre il cappello è un incrocio fra la feluca di **Rugantino** e il copricapo dei marinai viareggini. La lezione futurista emerge chiaramente dalla nettezza del segno e dai colori, pochi e decisi: il rosso, il bianco e il nero. I primi due sono ispirati, per ammissione dell'autore, alle maglie dei bagnini e alla tela degli ombrelloni e delle tende.

A fianco di Burlamacco troviamo una snella bagnante in costume azzurro, **Ondina**, simbolo della Viareggio estiva che fa da

contrappunto alla manifestazione invernale. Il nome Burlamacco discende da **Buffalmacco**, amico-nemico di Calandrino nel **Decamerone di Boccaccio**.

Il manifesto del 1931 è così apprezzato che viene replicato senza modifiche anche negli anni che vanno dal 1932 al 1935, nonché nel 1961, in occasione del trentesimo anniversario della creazione della maschera.

L'inimitabile tocco di Bonetti



Nel dopoguerra e fino al 1992, Bonetti è autore della quasi totalità dei manifesti ufficiali del Carnevale. Le eccezioni sono poche, meno di una decina. E anche quando non firma, spesso la sua maschera appare in piccolo nell'affiche, svolgendo la funzione di “logo”, marchio del Carnevale, come nel 1948, nel manifesto ideato da Cantini.

Muore il 10 aprile 1993.

Uberto Bonetti, pittore, grafico, caricaturista, cartellonista, scenografo e docente di disegno, non è stato solo il papà di Burlamacco (o meglio, il “pappà” come si dice a Viareggio), ma anche di bozzetti di carri, sviluppati soprattutto nel periodo compreso tra le due guerre mondiali, di copertine della rivista ufficiale del Carnevale, di scenografie per la Festa della Canzonetta, nonché di progetti di arredo urbano ispirati alla manifestazione.

pittore, grafico, caricaturista, cartellonista, scenografo e docente di disegno dal vero, non è stato solo il papà di Burlamacco



Puoi contribuire inviando un articolo a:

coriandoli@carnevalari.it

La riunione

Per parlare, proporre iniziative e conoscere persone che cercano di “darsi da fa” per il Carnevale puoi venire il lunedì sera alle 21.30 presso i locali della Croce Verde di Viareggio. Ti aspettano tanti carnevalari come te. Dettagli, ordine del giorno e variazioni dell'ultimo minuto sul nostro sito Carnevalari.it